Mittente	[Savorgnan] [Maria]	Destinatario	[Bembo] [Pietro]
Data	18/8/1500	Tipo data	congetturale
Luogo di partenza	[Venezia]	Luogo arrivo	[Venezia]

Incipit

Fosi che sète chiaro che io non burli

Contenuto

Maria Savorgnan informa Pietro Bembo [suo amante e amico della famiglia del defunto marito, Giacomo Savorgnan] che in casa c'è agitazione in quanto si sospetta [che lei abbia un amante], anche se nessuno immagina che sia proprio lui. B. [Bernardino Sbrojavacca da Udine, guardiano di Maria per conto di Tristano, fratello di Giacomo, il quale aveva disposto per via testamentaria la castità della vedova, pena la perdita della tutela dei figli] minaccia di denunciare al mondo l'identità dell'amante, e annuncia che farà di tutto per scoprirla. Maria esprime preoccupazione per la rispettabilità di Bembo, e lo esorta a moltiplicare le cautele. C. [Cola Bruno, segretario e messaggero di Bembo] e F. [Francesco, il messaggero di Maria] dovranno incontrarsi ogni giorno a una certa ora in campo San Trovaso per scambiarsi le lettere. In particolare, C. [Cola], ricevuta da F.[Francesco] una lettera, dovrà consegnare in cambio uno spago di cotone o lino o un filo di seta, oppure un pezzo di lettera che andrà poi completato con il pezzo mancante. C. [Cola] potrà inoltre avventurarsi in casa di lei con la scusa di parlare con Do. [Donata, ancella e confidente di Maria], o di prendere libri in prestito; tuttavia C. [Cola] non dovrà mai parlare o scambiare lettere con F. [Francesco] nella corte [di casa Savorgnan], giacché [Bernardino] o i suoi sottoposti potrebbero essersi nascosti da qualche parte e scoprirli. I luoghi di partenza e di arrivo non sono indicati, ma si deducono agevolmente dal fatto che entrambi gli amanti si trovano a Venezia (qui si menziona campo San Trovaso). La data (sul verso della carta: "18 Ag. MD") non è segnata dalla mittente, ma ricostruita dal destinatario, probabilmente a distanza di tempo (Carteggio, p. XXXIV): si riferisce dunque alla ricezione, non all'invio della missiva, ma trovandosi mittente e destinatario entrambi a Venezia, si può desumere che invio e ricezione siano avvenuti nel medesimo giorno. Il numero progressivo segnato da Bembo sul verso della carta è il "XXXVIII". Per una descrizione della corrispondenza e delucidazioni in merito ai personaggi coinvolti, si vedano Carteggio pp. VII-XXXIV e Se mai fui vostra, pp. 6-51.

Fonte

La lettera è criticamente edita in Maria Savorgnan, Se mai fui vostra. Lettere d'amore a Pietro Bembo, nuova edizione critica a cura di Monica Farnetti, Ferrara, Edisai, 2012, pp. 86-87, lettera num. 36; e in Maria Savorgnan-Pietro Bembo, Carteggio d'amore (1500-1501), a cura di Carlo Dionisotti, Firenze, Le Monnier, 1950, pp. 20-21, lettera num. 36. Per l'originale autografo: Roma, Biblioteca Apostolica Vaticana, Cod. Vat. lat. 14189, c. 36r, lettera contrassegnata con il num. XXXVIII sul verso della carta da Pietro Bembo.

Compilatore

Caiazza Ida